

Affarismo strategico
Teatro
Cappuccio: il Festival si farà a settembre
Confermati tutti gli accordi e contratti

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
 CAMPANIA
 corriere.mezzogiorno.it

Studio Usa: virus, zero morti dal 21 aprile
 Le previsioni per la Campania dell'Ibm, fondato da Bill Gates. In regione sono 686 i nuovi medici da assumere

ADESSO UN PATTO TRA DE LUCA E IL PD
 Il presidente della Campania si incontra con il leader della forza politica di maggioranza

Ricerca il fuoco sui Camalotoli
 Canadair in azione

Il Napoli mette i dipendenti in cig
 Di lavoro non ce n'è più, ma il contratto è ancora in vigore per gli stagisti

UN ESCLUSIVA SELEZIONE DEI MIGLIORI VINI ITALIANI CON SCONTI FINO AL 20%
 www.vitaly.com

Primo piano | L'emergenza sanitaria

IL CASO

La categoria adesso si interroga sull'ordinanza del governatore che ha vietato il delivery. E a Capri panetterie multate, sfornavano dolci

La disfida sulle consegne a domicilio spacca anche le famiglie (di pizzaioli)

NAPOLI Delivery sì, delivery no? La vexata quaestio sta dividendo il mondo dei pizzaioli, dei pasticceri e dei ristoratori in due fazioni. La consegna a domicilio di pizze, dolci artigianali e di piatti pronti è esplicitamente vietata da un'ordinanza regionale del governatore Vincenzo De Luca. Meno restrittive invece le prescrizioni nazionali del governo Conte che lasciano spazio in altre regioni, compresa la "rossa" Lombardia, appunto,

del delivery. L'insofferenza dei potenziali utenti, costretti in casa dall'emergenza, aumenta di giorno in giorno: in molti pensano che ricevere la pizza a casa non comporti l'aumento del rischio di contagio. Sono nati, si diceva, due partiti. Al primo, chiamiamolo "antiproibizionista", hanno dato vita, una serie di prestigiosi testimonial dell'arte di ammaccare, da Gino Sorbillo, che a Milano può praticare il delivery e a Napoli no, al casertano Franco Pepe, considerato da molti il migliore pizzaiolo del mondo. Tra questi pure un'altra star del pizza system, **Ciro Salvo di 50 Kalò**, in piazza Sannazaro. A dare voce ai sostenitori della ripresa graduale, attraverso il delivery, la Federazione italiana pubblici esercizi di Confcommercio, guidata in Campania, nemmeno a farlo a posta, da Massimo Di Porzio, titolare della ultracentenaria pizzeria Umberto. Sul fronte opposto, quello

Gimmo Cuomo
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
 Gruppo RCS
 Tiratura: 20.000 copie



Favorevole



Pizzaiolo
Ciro Salvo, fondatore di 50 Kalò e 50 Panino

Ciro Salvo (50 Kalò): «In attesa del vaccino bisogna ripartire»

Ciro Salvo ha distinto il suo percorso professionale da quello dei fratelli, aprendo a Napoli, prima 50 Kalò in piazza Sannazaro, e, poi, nei dintorni, 50 Panino. «Secondo me — osserva — in qualche modo bisogna ricominciare. È chiaro, ormai, che in tempi brevi non si potrà riprendere come prima, come se nulla fosse successo. Finché non sarà disponibile il vaccino, o almeno una cura efficace, contro il *Coronavirus* il lavoro non potrà essere lo stesso. La consegna a domicilio resta l'unica possibilità». L'imprenditore non pretende di essere portatore del verbo assoluto. «Capisco — spiega — anche la posizione di chi è contrario alla riapertura parziale perché il delivery rappresenterebbe comunque una fetta piuttosto piccola del fatturato che non salverà le aziende. Ma dico anche che, dopo un terremoto, non sempre si può tornare subito in un appartamento. Spesso ci si deve accontentare di un container». Per **Ciro Salvo** l'avvio delle consegne presupporrebbe solo l'impiego del personale strettamente funzionale alla produzione. «La consegna potrebbe essere affidata alle società già organizzate per questo». Un'ultima considerazione. «La Campania non può essere uno stato a parte. Non vogliamo ripartire domani, ma dopo Pasqua, se i contagi continueranno a diminuire, dobbiamo ricominciare».

G. C.
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il business A livello nazionale (dati della Cna) il fatturato del settore pizza ammonta a circa 15 miliardi di euro. Di recente l'arte del pizzaiolo è diventata Patrimonio Unesco Dal punto di vista della suddivisione territoriale, il report economico della Cna, registra in testa la Campania con il 16% delle attività seguita da Sicilia (13%) e Lazio (12%)

Primo piano
IL CASO
La disfida sulle consegne a domicilio spacca anche le famiglie (di pizzaioli)

Conferma il commercio sul piede di guerra «Il piano di De Luca è inattuabile»
 Il settore del commercio resiste e si scontra con le misure di emergenza